

IL MITO DEL POPOLO

IN LETTERATURA IL TERMINE "POPULISMO" INDICA LA VISIONE DEL POPOLO COME MODELLO PORTATORE DI VALORI POSITIVI. IL POPOLO VIENE UTILIZZATO CANCELLANDONE GLI ASPETTI NEGATIVI. NON CORRISPONDE A UNA CLASSE SOCIALE BEN DEFINITA. VI SONO VARIE FORME DI POPULISMO: QUELLO REAZIONARIO (CHE IDENTIFICA IL POPOLO COL PRIMITIVO BARBARICO), ARCAICO (CHE VEDe IL POPOLO COME RIFUGIO DALLA MODERNITÀ), LETTERARIO DI SINISTRA, DEMOCRATICO O SOCIALISTA (CHE CONSIDERA IL POPOLO COME LA FORZA IN GRADO DI RIFORMARE NELLA SOCIETÀ LA GIUSTIZIA).

IL POPULISMO LETTERARIO DEL SECONDO DOPOGUERRA
IL POPULISMO LETTERARIO DEL SECONDO DOPOGUERRA È QUELLO DI TIPO ARCAICO: IL POPOLO È IL MODELLO DI SANITÀ MORALE E SOLIDARIETÀ, DA ESSO PUÒ PARTIRE IL RINNOVAMENTO SOCIALE. QUESTA CONCEZIONE È IL FRUTTO DELLA CONDIZIONE STORICA PORTATA DALLA GUERRA. ALL'OPPRESSIONE DEL FASCISMO VENGO NO OPOSTI I VALORI DEL POPOLO. LA BORGHEZIA INFATTI NON HA PIÙ FORZA DI OPPOSERSI. DIETRO ALLA UTILIZZAZIONE SI CELA L'IMPOTENZA DEGLI INTELLETTUALI CHE CERCANO UN'ALTERNATIVA ALLA LORO INCAPACITÀ DI AGIRE NEL POPOLO.

ALCUNI AUTORI

PASSIAMO ANCHE QUI ALL'ANALISI DI ALCUNI AUTORI CON LE LORO OPERE:

- ELIO VITTORINI IN "CONVERSAZIONE IN SICILIA" (1941) RAPPRESENTA NEL POPOLO I SENTIMENTI CHE SI OPPONGONO ALLE OPPRESSIONI CHE AFFLIGGONO L'UOMO;
- IL PROLETARIO MODELLO VIENE RAPPRESENTATO DA MASCO PRATOLINI IN "METELLO" (1955);
- ALL'ANALISI DEL POPOLO SI SOVRAPPONGONO FORZE O SEGRENE NE "LA ROMANA" (1954) E NE "LA CUCIARA" (1954) DI ALBERTO MORAVIA;
- PIER PAOLO PASOLINI SEMBRA CERCARE CIO' CHE È TURPE NEL POPOLO. IN REALTÀ FA POI SORGERE DAL POPOLO L'INNOCENZA E LA BONTÀ. GUARDA NOSTALGICAMENTE AD ESEMPIO IN "UNA VITA VIOLENTA" (1953) ALLA REALTÀ PRE-MODERNA E PRE-INDUSTRIALE. IL SUO POPULISMO È PIÙ REAZIONARIO.

ELIO VITTORINI

NASCE A SIRACUSA NEL 1908 E NON RICEVE LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA TRADIZIONALE DEL LETTERATO ITALIANO. FREQUENTA LA SCUOLA TECNICA NEL 1930 SI TRASFERISCE A FIRENZE E FA PARTE DEL GRUPPO DELLA RIVISTA "SOCARIA". SI SCALERA DALLA PARTE DEL "FASCISMO DI SINISTRA" MA LA GUERRA DI SPAGNA GLI MOSTRA LA NEGATIVITA' DEL REGIME. ADERISCE DUNQUE AL COMUNISMO ED ENTRA A FAR PARTE DELLA RESISTENZA. DA POI VITA ALLA RIVISTA "IL POLITECNICO" CHE SI IMPEGNA NELL'EDUCAZIONE DELLE SOPERENZE. LA POLERICA CON TOGLIATTI POSE FINE A "IL POLITECNICO" NEL 1947. NEL 1959 FONDO CON CALVI NO "IL RENAISSANCE", FORT NEL 1966.

LE OPERE

NE "IL GAROFANO ROSSO" SI TROVA LA CONTRAPPOSIZIONE DELL'INFANZIA AL CONFORISMO BORGHESE. IL PROTAGONISTA, UN GIOVANE STUDENTE, SPERA DI TROVARE NEL FASCISMO UNA RISPOSTA ALLA PROPRIA INQUIETUDINE SOCIALE. VIENE PUBBLICATO TRA IL 1933 E IL 1934.

"UOMINI E NO" (1945) E' IL SUO CAPOLAVORO SULLA RESISTENZA.

"LE CITTÀ DEL MONDO", INCOMPIUTO E PUBBLICATO POSTUMO NEL 1967 E' LA STORIA DI UN VIAGGIO POLITICO E ATTIVO IN UNA SICILIA PRIMITIVA. NON VIENE PORTATO A TERMINE POICHE' L'AUTORE STESSO NON CREDE PIU' AL MONDO CONTADINO DATO IL GRANDE SVILUPPO TECNOLOGICO MODERNO.

"CONVERSAZIONE IN SICILIA"

APPARE IN MONDO NEL 1941. IN ESSO E' MANIFESTATO IL DOLORE PER LA SULLAGITA UMANA, CHE SI PRESENTA SIA IN SILVESTRO, IL PROTAGONISTA, SIA NEL PERSONAGGI CHE EGLI INCONTRA.

ATTRAVERSO L'INDIGNAZIONE NEI CONFRONTI DELLA GUERRA DI SPAGNA COMUNICA UN MESSAGGIO ASSUNTO E UNIVERSALE. TALE MESSAGGIO E' EVIDENTE ANCHE NELLE FORMULE RIPETITIVE CHE SEGNANO QUALCOSA DI RITUALE.